CODICE DI ETICA PROFESSIONALE

I - Principi.

Art. 1. - La professione di geometra è un'attività intellettuale il cui esercizio richiede tecnica e requisiti di cultura specifica, di capacità giuridica e di moralità stabiliti dalla legge.

Art. 2. - Il geometra nell'esercizio della sua Professione non compie soltanto atti puramente tecnici, diretti a fini particolari, ma adempie ad una funzione sociale e di pubblico interesse.

Art. 3. - L'esercizio della professione è disciplinato dalle leggi dello Stato, dal Regolamento professionale e dalle leggi professionali particolari, e si svolge sotto la vigilanza e tutela dei Collegi circoscrizionali locali e del Consiglio Nazionale centrale.

Art. 4. - Le regole deontologiche costituiscono integrazione delle norme legislative e regolamentari statuite per la professione.

Esse sono stabilite dai Collegi circoscrizionali ai quali spetta di farle osservare - come le altre - dagli iscritti nei propri Albi professionali, nonché di procedere alla irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento per i casi di inadempienze.

L'osservanza delle suddette regole non esime il professionista dal rispetto di altre regole deontologiche consuetudinarie, ancorché non codificate.

Art. 5. - Il geometra che esercita la professione all'estero è tenuto a rispettare le leggi ed i regolamenti vigenti nel Paese che lo ospita, non in contrasto con quelle nazionali.

II - Doveri generali.

Art. 6. - Il geometra deve esercitare la professione con probità e onestà.

Art. 7. - Il geometra ha il dovere di curare il continuo perfezionamento delle proprie conoscenze della cultura professionale.

Art. 8. - Il geometra non deve esercitare altre attività, lucrative o meno, che siano pregiudizievoli alla dignità professionale.

Quando l'esercizio della professione costituisce elemento di un'attività organizzata in forma di impresa, il geometra deve sottostare alle relative disposizioni di legge, osservandole con scrupolo in ogni manifestazione (ex art. 2238 C.C.).

Art. 9. - Il geometra che esercita un mandato politico, una funzione amministrativa, o ricopra cariche elettive in seno al proprio Collegio, oppure presso organismi della Cassa di Previdenza o del Consiglio Nazionale, non deve in alcun modo avvalersene per fini personali contrari all'etica professionale.

Art. 10. - Il geometra non deve in nessun caso procurarsi clientela mediante pubblicità personale, o tramite procacciatori d'affari, o millantando influenze presso persone od Enti, se non nella misura in cui le norme del Collegio professionale glielo permettano.

Art. 11. - Il geometra deve valutare coscienziosamente l'assunzione di incarichi complessi e delicati in materia nella quale non sia adeguatamente preparato.

Art. 12. - Il geometra deve sempre assolvere ai propri doveri professionali col massimo scrupolo ed impegno, ed in particolare deve fornire gli elaborati richiesti col dovuto grado di precisione scientifica.

Art. 13. - Il geometra che in qualità di consulente del giudice si rendesse responsabile di colpa grave nell'esecuzione degli atti richiestigli (ex art. 64 C.P.C.) o che fosse sottoposto al giudizio disciplinare a richiesta del giudice stesso per cattiva condotta o per inosservanza degli obblighi derivanti dagli

incarichi ricevuti (ex articolo 19 e segg. Disp. att. C.P.C.) sarà sottoposto per gli stessi fatti anche alle sanzioni disciplinari di competenza del Collegio presso cui è iscritto.

Art. 14. - Il geometra è tenuto all'osservanza del segreto professionale, giusta obbligo di legge (ex art. 622 C.P.). Il segreto si estende a tutto ciò di cui il geometra ha avuto notizia per ragione della sua professione.

Il geometra che ricopra l'ufficio di consulente tecnico, citato in giudizio per deporre su quanto pervenuto a sua conoscenza nell'esercizio della professione, può invocare il segreto professionale (ex art. 351 C.P.P.).

Art. 15. - Il geometra non deve trarre profitto da quanto gli è stato posto a conoscenza dal cliente nell'ambito del mandato fiduciario che gli ha conferito.

Art. 16. - Il geometra non può in nessun caso prestare a chicchessia la propria firma, o concedere l'uso del proprio timbro professionale per convalidare atti redatti da terzi.

Art. 17. - Il geometra è tenuto a rispettare le tariffe di retribuzione professionali stabilite per legge o convenute dagli organi di categoria; potrà derogarne nei soli casi previsti dalle leggi o dalle convenzioni autorizzate dal Collegio di appartenenza.

Art. 18. - Il geometra direttore di lavori deve aver massima cura nel tenere separate le proprie responsabilità da quelle del costruttore.

Art. 19. - Il geometra ha il dovere di usare la necessaria prudenza nell'iniziare e nel condurre i contrasti con i terzi, ed attinenti all'esercizio della professione al fine di salvaguardare il prestigio della propria classe professionale.

III. - Doveri verso i colleghi.

Art. 20. - Il geometra intratterrà con i colleghi rapporti professionali fondati sulla lealtà ed improntati alla cortesia ed al rispetto.

Art. 21. - Il geometra che si iscrive all'Albo per la prima volta, od in seguito a trasferimento deve presentarsi al Presidente del Collegio per il ritiro del timbro professionale.

Art. 22. - Il geometra esercita la professione in pienezza di libertà e deve rispettare il lavoro dei colleghi. Verso di essi deve comportarsi con comprensione e tolleranza, cercando di evitare ogni motivo di contrasto, rispettando l'eventuale opera di composizione ed il giudizio del Collegio, nei casi di divergenza di opinioni sul loro operato...

Art. 23. - Il geometra non deve in alcun modo promuovere la deviazione a proprio o ad altrui profitto, della clientela dei colleghi o già indirizzata verso altri studi professionali.

Art. 24. - Il geometra deve rifiutare il cliente quando sia informato che esso ha già commesso il medesimo incarico ad altro collega, a meno che il cliente non richieda simultanee prestazioni ad entrambi: in tal caso il secondo interpellato chiederà al primo di entrare in collaborazione, ma si ritirerà prontamente se non sarà accettato.

Art. 25. - Il geometra che nell'espletamento del proprio mandato si sia comunque servito dell'opera di altro collega, ha il dovere di garantire a questo il pagamento delle sue competenze.

Art. 26. - Il geometra chiamato a subentrare ad altro collega in incarico da questo assunto in precedenza, non dovrà accettare se prima non sia intervenuta la regolazione del rapporto professionale mediante la corresponsione delle dovute competenze.

Art. 27. - Il geometra che per qualsiasi motivo o ragione venga in contrasto con un collega, prima di adire le vie legali dovrà informare il Presidente del proprio Collegio.

Art. 28. - Il geometra deve adempiere agli obblighi di solidarietà nell'ambito di gruppi professionali e nelle libere associazioni di categoria per il conseguimento dei comuni fini organizzativi, culturali, mutualistico-previdenziali e di difesa contro ogni abuso.

Art. 29. - Nelle perizie, negli arbitrati, nelle relazioni di collaudo il geometra si pronuncerà sempre nel rispetto della dignità del collega cui può trovarsi contrapposto.

Art. 30. - L'iscritto all'Albo è tenuto ad osservare con disciplina tutti i provvedimenti generali o particolari emanati dal Consiglio del Collegio; entro i termini stabiliti, deve provvedere alla corresponsione delle quote annuali di iscrizione all'Albo, dei contributi dovuti alla Cassa di Previdenza ed Assistenza Geometri e di ogni altro pagamento venga deliberato dagli Organi istituzionali di Categoria.

IV. - Doveri verso il cliente.

Art. 31 - Il geometra contrae col proprio cliente un rapporto strettamente personale e fiduciario: assunto l'incarico, egli deve eseguirlo di persona, in scienza e coscienza, con diligenza e lealtà. Nelle mansioni di non stretta e personale pertinenza, può valersi di sostituti e di ausiliari, sotto la propria direzione e responsabilità (ex art. 2232 C.C.).

Art. 32. - Il geometra nell'esecuzione dell'incarico deve compiere le sole prestazioni che gli sono state richieste ed eventualmente quelle, che a suo prudente giudizio, ritiene indispensabili negli interessi del cliente.

Art. 33. - Il geometra è libero di accettare o meno l'incarico professionale offertogli, ma ha il dovere morale di non ricusarlo per sole ragioni di indigenza del cliente, come ha il dovere di non ricusare gli eventuali incarichi che gli vengano proposti facendo appello a principi di socialità e di umana solidarietà.

Art. 34. - Il geometra deve astenersi dall'assumere incarichi di consulenza tecnica o arbitrati in vertenze contro chi sia contemporaneamente suo cliente per altri affari.

Art. 35. - Il geometra deve astenersi dall'accettare incarichi di consulenza giudiziale ufficiosa nelle vertenze in cui egli sia stato precedentemente consulente di parte ed in ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza (ex art. 63 C.P.C.).

Art. 36. - Il geometra consulente tecnico di parte in giudizio deve ispirare il proprio comportamento alla fondamentale esigenza etica di non arrecare pregiudizio alla verità.

Art. 37. - Il geometra che nell'esercizio del mandato peritale contragga pattuizioni di cointeressenza con qualsiasi delle parti contrapposte o con terzi, è passibile - salvo i provvedimenti penali - delle sanzioni disciplinari di maggiore gravità.

Art. 38. - Il geometra non può essere, direttamente o indirettamente, cointeressato nelle imprese costruttrici o ditte fornitrici dell'opera progettata o diretta, per conto del Committente, senza che ciò sia stato oggetto di preciso accordo in sede di affidamento dell'incarico.

Art. 39. - Il geometra che interviene nel mercato immobiliare a richiesta del cliente, deve operare da tecnico fornendo prestazioni di consulenza o di arbitro, non mai di natura mediazionale.

Art. 40. - Il geometra che durante lo svolgimento del rapporto professionale venga a trovarsi in contrasto di interessi con il proprio cliente, deve preferire la tutela dell'interesse di questo al proprio o rinunciare al mandato.

Art. 41. - Il geometra che, trovandosi in qualsiasi stato professionale per qualsiasi titolo o ragione, abbia presso di sé denaro di terzi, deve essere sempre pronto a fornire immediata, precisa e dettagliata resa di conto.

Art. 42. - Il geometra può recedere dall'incarico professionale solo per giusta causa, ma deve farlo in modo da evitare pregiudizio al cliente (ex art. 2237 C.C.).

In particolare, il geometra che abbia assunto l'ufficio di consulente tecnico di parte in giudizio non può abbandonare il patrocinio dell'interesse del cliente anche motivatamente, senza aver proceduto a tempestiva notifica.

Art. 43. - Il geometra non può ritenere le cose ed i documenti ricevuti dal cliente se non per il periodo strettamente necessario alla tutela dei propri diritti secondo le leggi professionali (ex art. 2235 C.C.).

Art. 44 - Il geometra, è obbligato ad applicare gli onorari nelle misure previste dalla tariffa professionale. Non è consentito di procedere a riduzioni dei compensi in essa stabiliti. La rinuncia totale o parziale del compenso è ammessa solo in casi eccezionali e per comprovate ragioni atte a giustificarla.

Art. 45. - Il geometra deve evitare di pattuire o di accettare qualsiasi forma di retribuzione in natura, e di contrarre patti aleatori subordinati alla riuscita dell'incarico affidatogli.

V - Doveri verso la pubblica autorità.

Art. 46. - Il geometra che sia chiamato ad esercitare un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 359 C.P.), è tenuto ad adempiere volenterosamente e scrupolosamente i doveri di legge rendendosi responsabile, in caso di inadempienza, oltre che dal reato contemplato all'art. 338 C.P., di gravissima mancanza, disciplinarmente punibile.

Uguale dovere incombe al geometra che, ai sensi dell'art 223 C.P.P., sia chiamato a cooperare in qualità di ausiliario, con gli ufficiali della polizia giudiziaria.

Art. 47. - Il geometra chiamato dall'Autorità pubblica ad assumere un compito professionale, deve svolgerlo, oltre che nell'osservanza delle comuni regole deontologiche, anche avendo presente i fini istituzionali dell'ente committente.

Art. 48. - Il geometra dipendente da pubblica amministrazione che sia autorizzato, ai sensi delle vigenti leggi, a compiere uno o più atti della libera professione, deve operare in modo da non arrecare danno all'amministrazione da cui dipende, e sottostare, per questa parte della sua attività, alle regole deontologiche prescritte per il libero professionista.

Prima di dare inizio alle operazioni, il geometra medesimo dovrà provvedere a darne formale notizia al Collegio giurisdizionale.

Decalogo deontologico.

I. - Il geometra è consapevole di esercitare una attività intellettuale diretta anche al pubblico interesse.

II. - Il geometra informa la propria azione ai principi etici della probità, della dignità, della correttezza.

III. - Il geometra evita ogni forma di esercizio professionale ed ogni attività che possano recare pregiudizio al prestigio della categoria.

IV. - Il geometra è leale e sollecito verso i colleghi ai quali deve deferenza se anziani, insegnamento se giovani, solidarietà in ogni caso.

V. - Il geometra non fa cosa alcuna che torni a danno di un collega ed in caso di contrasto privilegia l'amichevole componimento.

VI. - Il geometra assolve in scienza e coscienza, con diligenza e lealtà, il mandato fiduciario affidatogli dal cliente.

VII. - Il geometra conserva e difende il segreto professionale.

VIII. - Il geometra richiede una giusta retribuzione per la propria opera e respinge ogni illiceità per la sua professione.

IX. - Il geometra opera nella sfera di sua competenza ed in rispetto delle norme legislative e delle regole deontologiche legittimamente dettate al riguardo.

X. - Il geometra collabora attivamente e disinteressatamente con i colleghi e con gli organi professionali per la difesa e per il progresso della categoria.